



CONVEGNO. ALL'OSPIZIO DEL GRAN SAN BERNARDO “Lamontagna, terra di solidarietà” Premio allamemoria di Pietro Bassi. Da Rollandin stoccate all'Ue

Cristian Pellissier

Un uomo dimontagna che della solidarietà aveva fatto il suo tratto distintivo. Era il dottor Pietro Bassi; il senatore Antonio Fosson lo definisce «medico totale», fu uno dei primi medici di montagna d'Italia. «Quando ascoltavi Bassi - racconta il presidente Augusto Rollandin - non riuscivi mai a staccarti tanto erano affascinanti le avventure che ti raccontava. Non era solo unmedico, era l'amico di chi aveva bisogno ». A Bassi è stato intitolato il Premio speciale San Bernardo 2011 che è stato consegnato ieri alla compagna di una vita, lamoglie Candida. Si è chiuso in questomodo il convegno «Solidarietà e montagna » che si è svolto ai 2473metri di quota dell'Ospizio del Gran San Bernardo. Il convegno è giunto alla sua 5ª edizione ed è finito nell'attenzione anche di Giorgio Napolitano che oltre al patrocinio, ha inviato una medaglia d'onore al prevosto Jean-Marie Lovey per l'importante lavoro che, da sempre, svolgono i canonici del Gran San Bernardo. Parlare di solidarietà in quei luoghi non è stato un caso, e tutti i relatori hanno evidenziato il ruolo dell'Ospizio che da sempre accoglie i pellegrini e le persone in cerca di aiuto. Rollandin ha parlato dellamontagna come luogo naturale del volontariato, ma senza risparmiare stoccate soprattutto all'Ue che «ignora la montagna e di conseguenza non capisce cosa voglia dire essere solidali». Ma la solidarietà c'è ancora, e la crisi, per assurdo, potrebbe essere di stimolo. E' il parere del priore José Mittaz: «Se questo è un luogo di ospitalità è perché ci sono statimomenti di crisi; la crisi può essere la strada che ci conduce all'umanità ». I lavori sono stati aperti da Stefano Zamagni, presidente dell'Agenzia per le onlus e professore di Economia politica a Bologna: «Ci sono due approcci al volontariato: per il primo il



volontariato ha una funzione additiva, si aggiunge ai servizi dello Stato. Questo però è solo un cerotto su una ferita. Prediligo l'altra visione, quella profetica che affida al volontariato non solo un ruolo di aiuto ma anche una missione per civilizzare il mercato e la pubblica amministrazione ». Ma ieri c'erano anche i volontari, le persone che, ogni giorno, dedicano parte del loro tempo agli altri. Paolo Ferrero, presidente dei Volontari del soccorso, non ha nascosto i problemi: «L'amministrazione fa molto per noi, ma spesso comunicare è difficile, soprattutto a livello organizzativo». In tutto le associazioni di Volontari del soccorso sono 18, «con circa 700 persone - aggiunge Ferrero - in tre anni sono stati 42mila 63 i servizi effettuati, per un totale di 85 mila ore». Anche nell'ambito del Turismo il lavoro del volontariato si fa sentire. «Pensiamo alle Pro loco - ha detto l'assessore Aurelio Marguerettaz -. In montagna fare turismo costa di più: se vogliamo continuare a essere competitivi dobbiamo allearci con il volontariato per comprimere i prezzi».